Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Giovedì, 20 ottobre** | **Numero 244**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 718 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 13 della legge 8 luglio 1903, n. 311, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta approvato con R. decreto 27 marzo 1904, n. 166;

Veduto il R. decreto 15 maggio 1904, n. 230 che istituisce la Commissione Reale, con incarico di esaminare le domande di mutuo dei danneggiati dalle alluvioni e frane e ne nomina i componenti;

Veduta la lettera 7 agosto 1910, n. 45469 del Ministero del tesoro;

Sopra la proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione dell'ispettore generale del tesoro, signor comm. Nicolò Mercadante, nominato membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, in rappresentanza del ministro del tesoro, nella Commissione Reale anzidetta, è nominato il signor cav. uff. Bartolomeo Enrici, direttore capo di divisione presso la Direzione generale del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 710, sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie:

Visto il Nostro decreto 24 marzo 1910, n. 169, che approva la Convenzione fra l'Italia e vari Stati, firmata a Parigi l'11 ottobre 1909, per regolare la circolazione degli automobili:

Ritenuta la necessità di modificare, in rapporto alle norme stabilite nella Convenzione suddetta, le disposizioni del regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, relative alla circolazione nel Regno degli automobili esteri ed a quella degli automobili italiani all'estero;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, e dei Nostri ministri segretari di Stato per l'interno, per gli esteri, per la grazia e giustizia, pel tesoro, per le finanze, per la guerra, per l'agricoltura industria e commercio e per le poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono abrogati gli articoli 25-26 del regolamento 29 luglio 1909, n. 710: ed, in sostituzione, entrano in vigore, a partire dal 1° maggio 1910, i seguenti:

Art. 25. — Gli automobili, appartenenti ad uno degli Stati, firmatari della Convenzione internazionale di Parigi dell'11 ottobre 1909, sono ammessi a circolare liberamente nel Regno, in seguito a presentazione, agli uffici doganali di confine e dei porti, del *certificato internazionale* di via.

Trascorso sei mesi dalla data di entrata nel Regno, i proprietari devono provvedere alla immatricolazione dei loro veicoli nei registri della prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la loro residenza. La prefettura, in base alla presentazione del certificato internazionale di via, e senza alcuna ulteriore formalità, rilascia la licenza di circolazione.

Art. 26. — I conducenti degli automobili, ammessi a circolare in base all'articolo precedente, sono autorizzati a condurre gli automobili suddetti, in base al certificato internazionale di via, nel quale devono essere iscritti, e che deve sempre trovarsi sul veicolo.

Trascorsi sei mesi dalla data di entrata nel Regno, o quando vogliano condurre altri automobili, devono munirsi del certificato di idoneità, che può essere rilasciato dalla prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la residenza, su presentazione del certificato internazionale di via.

Art. 25-*bis*. — Gli automobili, appartenenti ad uno degli Stati non aderenti alla Convenzione internazionale dell'11 ottobre 1909, sono ammessi a circolare nel Regno, in base a reciprocità di trattamento, e dietro presentazione, agli uffici doganali di confine e dei porti, dei certificati dei paesi d'origine, relativi alla idoneità sia della vettura, che dei conducenti.

Gli uffici doganali rilasciano un certificato di durata, non superiore a sei mesi, da cui risultino la data del rilascio e della scadenza e le indicazioni della vettura e dei conducenti.

Trascorso il termine stabilito nel certificato, i proprietari dei veicoli devono provvedere alla regolare immatricolazione di essi nei registri della prefettura nel cui territorio hanno stabilito la loro residenza. La prefettura, su presentazione dei documenti regolari del paese d'origine, rilascia la licenza di circolazione.

Art. 25-*ter*. — I conducenti, che conducano automobili ammessi a circolare in virtù dell'articolo precedente, non sono tenuti a munirsi di regolare certificato di idoneità, qualora le loro generalità siano iscritte nel certificato, che rilascia l'ufficio doganale, e che deve trovarsi sempre nella vettura.

Decorso il termine stabilito nel detto certificato, o quando vogliano condurre altri veicoli, devono munirsi del certificato di idoneità, che può essere rilasciato dalla prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la residenza, su presentazione dei documenti regolari del paese d'origine.

Art. 26-*quater*. — I proprietari di automobili, che vogliano ottenere il certificato internazionale di via per circolare liberamente negli Stati aderenti alla Convenzione internazionale dell'11 ottobre 1909, devono farne domanda al prefetto della Provincia in cui l'automobile è immatricolato, il quale rilascia il certificato internazionale su presentazione della licenza di circolazione per la vettura e del certificato di idoneità pei conducenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — DI SAN GIULIANO — FANI — TEDESCO — FACTA — SPINGARDI — RAINERI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277, contenente provvedimenti per il demanio forestale di Stato

e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura, col quale si fa obbligo ai Comuni, alle Provincie, alle Università agrarie, alle Istituzioni pubbliche, agli enti morali in genere, alle Associazioni e alle Società anonime, di utilizzare i boschi di loro proprietà, secondo un piano economico approvato, o, in caso di mancata presentazione del progetto, prescritto dall'autorità forestale e dal Comitato forestale della Provincia, a norma delle disposizioni che verranno stabilite nel regolamento generale;

Considerato che, in pendenza dell'approvazione del regolamento stesso e della formazione dei piani economici, s'impone il provvedimento di disciplinare le utilizzazioni nei boschi sottoposti alla tutela economica, di cui all'art. 24 ricordato;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le utilizzazioni nei boschi soggetti alla tutela economica, di cui all'art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277, sino a quando non si abbiano i piani economici prescritti dalla legge stessa, sono sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'autorità forestale.

Art. 2.

Agli effetti dell'articolo precedente, l'interessato dovrà presentare all'ufficio di ispezione forestale domanda corredata dalle seguenti notizie:

Comune e località in cui trovasi il bosco; sua estensione e confini; specie legnose principali e secondarie di cui è popolato; trattamento del bosco, se, cioè, a tagliate regolari od a salto; suo governo, se ad alto fusto, ceduo, ceduo composto o capitozza; infine turno regolante i tagli.

La domanda dovrà inoltre contenere, con l'indicazione delle quantità di legname da utilizzare, il numero approssimativo delle piantine da abbattere per i tagli a scelta; e per quelli a raso, nei boschi di alto fusto, e per i tagli dei cedui, l'indicazione della superficie della particella di bosco da utilizzare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 476 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti gli atti verbali della presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nelle colonne 8 e 9 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, ora convertita per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 al tre e settantacinque - tre e cinquanta per cento netto, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1910, la complessiva rendita, tre e settantacinque per cento netta, di lire tremila novecento sessantuna e centesimi settantuno (L. 3,961.71) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 9 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire cinquantacinquemila duecento diciotto e centesimi sessantatre (L. 55,218.63) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1909, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 24 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – COMUNE	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA – Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA – Rendita da inscriversi ... – al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cappella della Madonna del Carmine nella chiesa di S. Lorenzo in	Montereale	Aquila	Legale rappresentante	73 55	»	73 55	55 16	»	1° gennaio 1910
2	Amministrazione parrocchiale di S. Giovanni in Persiceto pel legato Marangoni in (1)	S. Giovanni in Persiceto	Bologna	Id.	20 30	»	19 30	21 97	»	
3	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (2)	Belprato	Brescia	Id.	11 08	»	11 08	8 76	»	
4	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in (3) . .	onico	Id.	Id.	9 12	»	9 12	6 84	»	
5	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio da Padova in (4) . .	Paitone	Id.	Id.	28 08	»	28 08	28 56	»	
6	Fabbriceria parrocchiale di (5)	Mura	Id.	Id.	7 63	»	7 63	5 72	»	
7	Fabbriceria parrocchiale di (6)	Comero	Id.	Id.	59 82	»	59 82	44 86	»	
	Da riportarsi. . .				229 18	»	229 18	171 87	»	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1909 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto 3 50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate - arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile o già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	»	»	»	»	249 05	165 48	»	414 53	»	»	49 81	49 81	364 72
2	»	»	»	»	166 11	65 91	»	232 02	»	»	33 22	33 22	198 80
3	»	»	»	»	18 14	26 28	»	44 42	»	»	3 63	3 63	40 79
4	»	»	»	»	11 04	20 52	»	31 56	»	»	2 21	2 21	29 35
5	»	»	»	»	»	67 75	»	67 75	»	»	»	»	67 75
6	»	»	»	»	12 21	17 16	»	29 37	»	»	2 44	2 44	26 93
7	»	»	»	»	94 71	124 58	»	229 29	»	»	18 94	18 94	210 85
Da riportarsi	»	»	»	»	551 26	497 68	»	1048 94	»	»	110 25	110 25	938 69

(1) Iscrizione suppl. v. n. 43 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060, serie 2.a.
(2) Iscrizione suppl. v. n. 10 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3628, serie 2.a.
(3) Iscrizione suppl v. n. 69 dell'elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1876, n. 1068, serie 2.a.
(4) Iscrizione suppl. v. n. 11 dell'elenco annesso al R. decreto 21 aprile 1889, n. 6069, serie 3.a.
(5) Iscrizione suppl. v. n. 65 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085, serie 2.a.
(6) Iscrizione v. n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 9 dicembre 1877, n. 4250, serie 2.a.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – COMUNE	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA – Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA – al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1909 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto 3.50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto				229 18	»	229 18	171 87	»		»	»	»	»	551 26	497 68	»	1048 94	»	»	110 25	110 25	938 69
8	Chiesa parrocchiale di	Sadali	Cagliari	Legale rappresentante	18 91	»	18 91	14 18	»	1° gennaio 1910	»	»	»	419 69	236 38	42 54	»	698 61	»	55 40	47 28	102 68	595 93
9	Chiesa della SS. Annunziata in	Castelnuovo Parano	Caserta	Id.	694 40	»	694 40	520 80	»		»	»	»	»	5514 69	1562 40	»	7077 09	»	»	1102 94	1102 94	5974 15
10	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Careno	Como	Id.	4 47	»	4 47	3 35	»		»	»	»	»	12 03	10 05	»	22 08	»	»	2 40	2 40	19 68
11	Luogo pio del Corpo di Cristo in . . .	Mandatoriccio	Cosenza	C. di carità di Mandatoriccio	39 89	»	39 89	29 92	»		»	»	»	»	447 32	89 76	»	537 08	»	»	89 46	89 46	447 62
12	Cappella di S. Biagio in.	S. Giovan. in Fiore	Id.	Legale rappresent.	22 20	»	22 20	16 65	»		»	»	»	»	137 27	49 95	»	187 22	»	»	27 45	27 45	159 77
13	Cappella di San Nicola in	Sangineto	Id.	C. di carità Sangineto	12 82	»	12 82	9 61	»		»	»	»	107 15	160 25	28 83	»	296 23	»	14 14	32 05	46 19	250 04
14	Opera pia di Santa Maria del Monte in .	Lago	Id.	C. di carità di Lago	41 37	»	41 37	31 03	»		»	»	»	»	282 58	93 09	»	375 67	»	»	56 52	56 52	319 15
15	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei SS. Stefano e Margherita in	Arcola	Genova	Legale rappresent.	68 40	»	68 40	51 30	»		»	8 69	94 80	1607 40	835 —	153 90	»	2719 79	8 34	212 18	171 —	391 52	2328 27
16	Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in (1). . . .	Macerata	Macerata	Id.	12 55	»	12 55	9 41	»		»	»	»	»	74 74	19 23	»	102 97	»	»	14 95	14 95	88 02
	Da riportarsi				1144 19	»	1144 19	858 12	»		»	8 69	94 80	2134 24	8271 52	2556 48	»	13065 68	8 34	281 72	1654 80	1944 86	11131 32

(1) Iscrizione suppl. v. n. 10 dell'elenco annesso al R. decreto 13 ottobre 1904, n. 685.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: COMUNE	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA: Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA: Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA: al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Riporto				1144 19	»	1144 19	858 12	»	
17	Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Stromboli di (1). . .	Lipari	Messina	Legale rappresentante	95 —	»	95 —	71 25	»	1° gennaio 1910
18	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Codogno per l'eredità Giuseppe Zambelloni in (2)	Codogno	Milano	Id.	2533 99	»	2533 99	1900 49	»	
19	Cappella di S. Giovanni Battista in . .	Ottajano	Napoli	C. di carità di Ottajano	12 65	»	12 65	9 49	»	
20	Fabbriceria di S. Anna nella chiesa parrocchiale di Forcatura in	Foligno	Perugia	Legale rappresent.	47 63	»	47 63	35 72	»	
21	Chiesa di Santa Maria in Val Cupa di .	Mercatello	Pesaro	Id.	6 85	»	6 85	5 14	»	
22	Oratorio di S. Michele Arcangelo in .	Orciano	Id.	Id.	19 46	»	19 46	14 59	»	
23	Fabbriceria parrocchiale della Chiesa Madre di San Pietro in (3)	Modica	Siracusa	Id.	254 74	»	254 74	191 05	»	
	Da riportarsi				4114 51	»	4114 51	3085 85	»	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1909 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto 3.50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Riporto	»	8 69	94 80	2134 24	8271 52	2556 43	»	13065 68	8 34	281 72	1654 30	1944 36	11131 32
17	»	»	»	»	481 86	213 75	»	695 61	»	»	96 37	96 37	599 24
18	»	»	»	»	»	4233 87	»	4233 87	»	»	»	»	4233 87
19	»	[illegible]	»	26 39	158 12	28 47	»	212 98	»	3 48	31 62	35 10	177 88
20	»	»	»	»	»	51 79	»	51 79	»	»	»	»	51 79
21	»	»	»	»	»	8 32	»	8 32	»	»	»	»	8 32
22	»	»	»	»	19 41	43 77	»	63 18	»	»	3 89	3 89	59 30
23	»	»	»	»	200 96	573 15	»	774 11	»	»	40 19	40 19	783 92
Da riportarsi	»	8 69	94 80	2160 63	9131 87	7709 55	»	19105 54	8 34	285 20	1826 36	2119 90	16985 64

(1) Iscrizione suppletiva v. n. 111 dell'elenco annesso al R. decreto 3 giugno 1875, n. 2561, serie 2.a.
(2) Iscrizione suppl. v. n. 96 dell'elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235, serie 2.a.
(3) Iscrizione suppl. v. n. 63 dell'elenco annesso al R. decreto 8 maggio 1893, n. 240.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.
Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA					Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE								RITENUTA per imposta di ricchezza mobile				Ammontare delle rate arretrate di rendita depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile o già pagato sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		COMUNE	PROVINCIA		Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 — al 3.75 0/0	al 3.50 0/0		Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1909 2.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto 3 50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto				4114 51	»	4114 51	2085 85	»		»	8 69	94 80	2160 68	9131 87	7709 55	»	19105 54	8 34	285 20	1826 36	2119 90	16985 64
24	Chiesa curaziale di Ognissanti in. . . .	Lauco	Udine	Legale rappresentante	101 70	»	101 70	76 17	»		»	»	»	»	629 38	228 81	»	858 19	»	»	125 88	125 88	732 81
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento				4216 21	»	4216 21	3162 12	»		»	8 69	94 80	2160 68	9761 25	7938 36	»	19963 73	8 34	285 20	1952 24	2245 78	17717 95
25	Beneficiatura Spanò (divisa in due titoli: di S. Maria e di S. Paolo) nella Chiesa cattedrale di	Oristano	Cagliari	Can. Pietro Carta investito	977 22	513 07	364 15	273 11	»	1° gennaio 1910	»	482 50	728 30	8557 52	4551 88	819 33	»	15129 53	64 09	1129 59	910 38	2104 06	13025 47
26	Capitolo cattedrale di (1)	Vieste	Foggia	Legale rappresent.	20 17	— 86	19 31	14 48	»		»	»	»	»	110 23	43 44	»	153 67	»	»	22 05	22 05	131 62
27	Mensa vescovile di Rimini pel Legato Tommaso Fedeli in (2)	Rimini	Forlì	Id.	137 55	41 26	96 29	72 22	»		»	»	»	»	110 19	216 66	»	326 85	»	»	22 04	22 04	304 81
28	Capitolo cattedrale di (3)	Albenga	Genova	Id.	498 18	»	498 18	373 63	»		»	»	»	10710 87	6227 25	1120 89	»	18059 01	»	1413 83	1245 45	2659 28	15399 73
	Da riportarsi				1533 12	555 19	977 93	733 44	»		»	482 50	728 30	19268 39	10999 55	2200 32	»	33679 06	64 09	2543 42	1139 92	4807 43	28871 63

(1) Iscrizione supp. in applicazione dell'art. 25 della legge 29 giugno 1873, n. 1402, v. n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1903, n. 343 — (2) Iscrizione suppl. v. n. 40 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322, serie 2.a — (3) Iscrizione suppl. in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, v. n. 139 dell'elenco annesso al R. decreto 7 giugno 1877, n. 3893, serie 2.a.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: COMUNE	SEDE: PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA: Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 o 18 delle leggi 7 luglio 1866 o 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1909 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto 3 50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto				1533 12	555 19	977 93	733 44	»		»	482 50	728 30	19268 39	10999 55	2200 32	»	33679 06	64 09	2543 42	2199 92	4807 43	28871 63
29	Massa comune nel Capitolo cattedrale di (1)	Sezze	Roma	Legale rappresentante	107 03	11 83	88 20	66 15	»	1° gennaio 1910	»	»	»	274 89	1102 50	198 45	»	1575 84	»	36 29	220 50	256 79	1319 05
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . .				1633 15	597 02	1066 13	799 59	»		»	482 50	728 30	19543 28	12102 05	2398 77	»	35254 90	64 09	2579 71	2420 42	5064 22	30190 68

RIEPILOGO.

	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento	4216 21	»	4216 21	3162 12	»		»	8 69	94 80	2160 63	9761 25	7938 36	»	19963 73	8 34	285 20	1952 24	2245 78	17717 95
Enti morali diversi dalle Fabbricerie	1633 13	567 02	1066 13	799 59			»	482 50	728 30	19543 28	12102 05	2398 77	»	35254 90	64 09	2579 71	2420 42	5064 22	30190 68
TOTALE generale	5849 36	567 02	5282 34	3961 71	»		»	491 19	823 10	21703 91	21863 30	10337 13	»	55218 63	72 43	2864 91	4372 66	7310 —	47908 63

(1) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, v. n. 159 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5464, serie 2.a.

RENDITA 3.75 per cento netta da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1910, lire tremilanovecentosessantuno e centesimi settantuno . . . . L.			3,961 71
RATE di rendita maturate al 1° gennaio 1910, lire cinquantacinquemiladuecentodiciotto e centesimi sessantatre . . . . L.		55,218 63	
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile dell'8.80 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1869 a tutto dicembre 1870 di cui nella colonna 14, lire settantadue e centesimi quarantatre. »	72 43		
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 13.20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 a tutto giugno 1894 di cui nella colonna 15, lire duemilaottocentosessantaquattro e centesimi novantuno . . . »	2,864 91	7,310 —	
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 20 per cento sulle rate maturate dal 1° luglio 1894 a tutto dicembre 1906 di cui nella colonna 16, lire quattromilatrecentosettandue e centesimi sessantasei . . . . »	4,372 66		
RATE di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, lire quarantasettemilanovecentootto e centesimi sessantatre . »		47,908 63	

Dato a Roma, li 2 giugno 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
FANI.
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il num. **CCCLXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del sindaco di Fermo in data 19 maggio 1910 con la quale si chiede l'erezione in ente morale dell' « Istituto autonomo per le case popolari in Fermo », fondato per iniziativa di quel Comune;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Fermo nelle adunanze dell'11 febbraio, 17 marzo, 11 febbraio e 16 marzo 1910, concernenti lo statuto organico dell'Istituto predetto;

Veduta la legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, e il regolamento 12 agosto 1908, n. 528, in esecuzione di essa, ed in particolare gli articoli 36, 37 e 38 del citato regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L' « Istituto autonomo per le case popolari in Fermo » è riconosciuto come corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico composto di trentotto articoli, annesso al presente decreto, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. M. il Re, *in udienza del 23 settembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albano Laziale (Roma).

SIRE!

In seguito alle recenti elezioni parziali ordinarie il Consiglio comunale di Albano Laziale risultò costituito di due gruppi di forze pressochè uguali, divisi da aspri e irriducibili dissidi.

Dimessisi il sindaco e la Giunta, un commissario prefettizio, incaricato della provvisoria gestione del Comune, indarno si adoperò perchè si addivenisse alla ricostituzione dell'Amministrazione. Convocato, anzi, all'uopo il Consiglio, la seduta andò deserta, e tutti i consiglieri si dimisero. Dovrebbe, ora, farsi luogo alle elezioni generali. Senonchè, le difficili condizioni in cui da vario tempo versa la civica azienda, e soprattutto il dissesto finanziario originato da imprevidenze e irregolarità delle passate Amministrazioni, sono di ostacolo alla costituzione di una rappresentanza forte e vitale, essendo intendimento dei più che sia prima fatta luce sul vero stato delle cose e si accertino le eventuali responsabilità.

Recenti indagini hanno, inoltre, constatato gravi deficienze nei più importanti servizi pubblici, come quelli relativi all'igiene (le cui condizioni facilitarono il diffondersi della recente epidemia tifica) all'edilizia, alla polizia urbana e mortuaria.

Un'eccezionale misura si appalesa, pertanto, indispensabile per provvedere a una razionale riforma dei servizi e rendere possibile, mercè l'opera di uno straordinario amministratore estraneo alle locali competizioni che proceda ad una netta determinazione delle responsabilità del passato, l'avvento di rappresentanti solleciti del pubblico interesse.

In conformità, pertanto, al parere 17 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albano Laziale, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Vincenzo Lugaresi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lacedonia (Avellino).*

SIRE!

Provveduto alle più urgenti necessità e iniziata la riorganizzazione dei servizi, il commissario straordinario di Lacedonia deve ora, per condurre a termine il riordinamento dell'azienda, assicurare la riscossione dei canoni demaniali, aggiornando l'elenco dei quotisti e compilando i relativi ruoli di esazione, formare i ruoli delle tasse, curare la riscossione dei residui, appaltare il dazio consumo, attendere al riordinamento dell'archivio, all'esecuzione dei restauri indispensabili dell'acquedotto, alla compilazione dei progetti per l'edificio scolastico e per la sistemazione del cimitero.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo normale della gestione, necessita prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale: ond'io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lacedonia, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lacedonia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alì (Messina).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi, ai sensi dell'art. 6 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì.

Tale provvedimento è necessario perchè il commissario straordinario possa condurre a termine il riordinamento dell'azienda ed attendere specialmente all'attuazione della legge 30 giugno ultimo, n. 394, per la costituzione della frazione di Alì Superiore in Comune autonomo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il successivo Nostro decreto 7 scorso luglio che prorogò di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 13 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10114	94	91	Ruosi Quirino a Roma	6 dicembre 1909	1° Etichetta rettangolare, in cui figura una catena di monti traversata dalla firma *Q. Ruosi* e delle parole *Amaro al Rabarbaro-Ruosi - Corroborante-Tonico - Antibiliare* e recante sulla più alta vetta una bandiera tricolore con la scritta *Gloria d'Italia*; ai piedi dell'etichetta sta l'indicazione *Specialità Q. Ruosi - Via Nomentana 3-Roma-Via Reggio, 75-81* con a destra la parola *Depositata*, e più sotto, in apposita striscia, una leggenda circa le qualità del prodotto. 2° Piccola etichetta rettangolare recante la firma *Quirino Ruosi.* 3° Etichetta circolare portante all'ingiro la leggenda *Grand Prix e Medaglia d'oro Espos.ne Internaz.le Roma* e nell'interno i facsimili di una onorificenza e di una medaglia accompagnati dalle indicazioni *1909 Ruosi Quirino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10117	94	92	United States Rubber Company, Limited, a Londra	10 id. »	La parola *Channel* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stivali, scarpe e soprascarpe di caucciù », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10119	94	93	Stahmer & Wilms (Ditta) a Hamburg (Germania)	13 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante, sopra una tavola, due piatti con due pasticci di diversa forma; sotto la tavola sta la parola *Hansa.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « polveri per pasticcerie e bodini », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10139	94	94	Orchestrelle Company, a Londra	18 id. »	La parola *Themodist.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « dispositivo d'accentazione usato in combinazione con apparecchi meccanici per suonare pianoforti ed altri strumenti musicali », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per lo stesso prodotto.
10141	94	95	Sclavo Achille fu Eugenio, a Siena	18 id. »	Etichetta circolare limitata da una doppia circonferenza e contenente la denominazione *Iodogelatina Sclavo* accompagnata dalle parole *Siena - Achille Sclavo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10142	94	96	Lo stesso	18 id. »	Etichetta circolare limitata da una doppia circonferenza e contenente la denominazione *Bromogelatina Sclavo* seguita dalle parole *Siena - Achille Sclavo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10143	94	97	Sclavo Achille fu Eugenio, a Siena	18 dicembre 1909	Etichetta circolare limitata da una doppia circonferenza e contenente la denominazione *Ferrogelatina Sclavo* seguita dalle parole *Siena - Achille Sclavo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10144	94	98	Lo stesso	18 id. »	Etichetta circolare limitata da una doppia circonferenza e contenente la denominazione *Ferroiodogelatina* seguita dalle parole *Siena — Achille Sclavo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10146	94	99	la Grimme Natalis & Company, Commanditgesellschaft auf Actien, a Braunschweig (Germania)	20 id. »	La parola *Brunsviga.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine calcolatrici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10147	94	100	la Johann Froescheis « Lyra » Bleistift-Fabrik, a Nürnberg, Baviera (Germania)	20 id. »	L'iscrizione *Indipendenza Italiana.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di scrittura, disegno, pittura e modellatura (escluse le penne di acciaio), inchiostro, gesso da bigliardo e per tracciare, oggetti scolastici, per ufficio e cancelleria (esclusi i mobili), oggetti di insegnamento, pennelli, carta, cartone, oggetti di cartoleria e cartonaggi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9641	95	1	Vidal Angelo di Lorenzo, a Venezia	13 maggio »	Impronta costituita dall'iscrizione *Sapone Puro S. Marco — A. Vidal — Venezia* e dalla figura del Leone di S. Marco, sotto al quale trovasi la leggenda *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « saponi ».
9940	95	2	Colombo Osvaldo fu Angelo, a Salsomaggiore (Parma)	7 settembre »	1° Etichetta rettangolare con doppia filettatura ad angoli smussati per contorno, sul cui fondo costituito dal disegno di una serie di ovali in celeste recanti all'ingiro la leggenda *Camomillina Colombo* e nell'interno un ramoscello di camomilla, leggesi in alto *Camomillina Colombo - Specialità Osvaldo Colombo fu Angelo - Salsomaggiore*; seguono alcune iscrizioni circa le qualità e l'uso del prodotto traversate obliquamente dal fac-simile della firma *O. Colombo.* 2° Piccola etichetta rettangolare con fondo e contorno come sopra, recante la denominazione *Camomillina-Colombo* in corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « elisir di camomilla ».
10002	95	3	Morland & Impey, Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	19 ottobre »	Impronta circolare recante in un disco centrale la figura di un lama visto di fianco con ai lati le lettere *Ka - zoo* e sopra e sotto le parole *Company-Birmingham*, in una corona intermedia a fondo nero la parola in bianco *Kalamazoo* e in una corona terminale le iscrizioni *1000 to 1 it 's the - a book not a box.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta, oggetti di cartoleria e di legatoria », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10145	95	4	Carl W. Rademacher e C. (Ditta), a Hamburg (Germania)	20 dicembre 1909	Impronta costituita dalla figura di un cubo recante sulla faccia anteriore la parola *Famos* diagonalmente tra virgolette e più sotto *Hamburg*, sulla faccia superiore *Bouillon* e sulla faccia laterale destra *Würfel*; trasversalmente alla figura si legge *Rademachers*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « minestre e brodi in forma solida e liquida, specie in forma di cubi e dadini ».
10150	95	5	Hygienum mit beschränkter Gesellschaft Haftung, a Frankfurt a/M (Germania)	21 id. »	L'iscrizione *Apotheker Grandjean's Hygienum* fra virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, materiali da fasciatura per uomini ed animali, mezzi di conservazione per generi alimentari e per la cute e disinfettanti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10153	95	6	Chater Lea Limited, a Londra	22 id. »	La denominazione *Chater Lea*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cicli ed automobili; accessori e telai relativi di metallo comune », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10155	95	7	John Knight Limited, a Londra	28 id. »	Le parola *Shavallo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « saponi da toletta profumati », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10165	95	8	Luigi Colombo (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	23 novembre »	Il disegno di un pezzo di festone traversato da una fascia rettangolare su cui figura, entro un disco, una stella raggiata con in alto la scritta ad arco di cerchio *Manifattura Nazionale* e in basso una colomba ad ali aperte che porta nel becco un ramoscello d'ulivo e poggia con gli artigli su di un nastro recante la leggenda *Marca di fabbrica* e sotto al quale stanno le parole *Registrata - Non genuino senza questa marca*. Accompagnano il disegno superiormente la parola *Madopolam*, ai lati rispettivamente un fregio decorativo e la parola *Ricamo* con le lettere susseguentisi l'una sotto all'altra, e inferiormente l'indicazione *Marca Depositata* seguita dal N.° del tessuto e dal disegno di un fiore fiancheggiato a sinistra da una stella raggiata a sei punte con entro un numero e a destra da un disco simile a quello già descritto contenente in basso, lungo il contorno, l'iscrizione *Luigi Colombo - Busto Arsizio*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
10166	95	9	G. Rossi, Sacchetti & C. (Ditta), a Milano	27 id. »	Impronta rappresentante un fregio foggiato ad aquila con le ali aperte, traversato obliquamente dalla parola *Alérion* a guisa di firma e avente in basso la leggenda *Marca depositata;* superiormente figura una targhetta con l'iscrizione *G. Rossi, Sacchetti & C.* e sotto di essa la parola *Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ed accessori in genere ».
10232	95	10	Arturo Perego (Ditta) a Milano	25 gennaio 1910	La parola *Antiductif* in caratteri da stampa sormontata dall'iscrizione *Arturo Perego - Milano - Via F.lli Bronzetti, n. 9*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi elettrici, telegrafici e telefonici ».

Roma, 25 luglio 1910

Il Direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 ottobre c. a., in Isola Dovarese, provincia di Cremona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 ottobre 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Settimo San Pietro, in provicia di Cagliari, e di Montecarlo, in provincia di Lucca, è stato, con decreti del 19 ottobre corrente, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Parasporo Leonardo, aiuto d'agenzia, è stato collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 giugno 1910, e per la durata di giorni quindici.

Con RR. decreti del 17 e 18 settembre 1910:

Congiù Enrico — Mammana Filippo, aiuti d'agenzia, sono stati, a loro domanda, collocati in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre stesso mese, e per la durata di mesi sei il Congiu e di un anno il Mammana.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Pace cav. Bernardino, cancelliere del tribunale di Catanzaro, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è destituito dalla carica dal 20 marzo 1910.

Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare alla di lui famiglia concesso con altro decreto ministeriale 23 aprile 1907.

Frojo Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Rende. è destituito dalla carica, a decorrere dal 20 marzo 1910.

Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare alla di lui famiglia concesso con altro decreto ministeriale 21 aprile 1907.

Sangiorgio Beniamino, segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Galbo Angelo, cancelliere della pretura di Aidone, in aspettativa per infermità fino dall' 11 aprile 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dai 12 aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Ieni Placido, cancelliere della pretura di San Fratello, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 2500.

Tedeschi Domenico, cancelliere della pretura di Avigliano, nominato vice cancelliere del tribunale di Matera, dove ancora non ha preso possesso, è richiamato al precedente suo posto di cancelliere della pretura di Avigliano.

Ronsisvalle Silvestro, vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, è nominato cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dall'alunno di cancelleria di 1ª classe del tribunale di Como, Valli Carlo, a decorrere dal 1° aprile 1910.

Taddei Luigi, cancelliere della pretura di Todi, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Occhiobello, è destituito dalla carica dall'8 gennaio 1910. Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare alla di lui famiglia concesso con decreto Ministeriale 5 dicembre 1907, rettificato con altro del 16 giugno 1908.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1910:

Cricco Francesco, cancelliere della pretura di Volturara Appula, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Matera, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Viggiani Francesco, cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bosio Carlo, cancelliere della pretura di Cicagna, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Calice al Cornoviglio, è, a sua domanda, confermato nella stessa pretura

Rosati Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Caramanico, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1910:

Purcaro Luigi, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Lecco ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato al tribunale di Ariano di Puglia.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1910:

È concessa:

al notaro De Mauro Vito una proroga fino a tutto il 30 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera:

al notaro Volpicelli Angelo una proroga fino a tutto il 31 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ferentino, distretto notarile di Frosinone.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1910:

È accettata la rinunzia presentata da Pianavia-Vivaldi Giovanni Battista, all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio no-

tarile distrettuale di San Remo, al quale fu nominato con Regio decreto 3 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 16.

Disposizioni nel personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rotondo Francesco dal posto di copista dell'archivio notarile distrettuale di Genova.

Oxilia Federico, è nominato copista nell'archivio notarile di Genova, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Saponara Giuseppe, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1910:

A Pascarelli cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue sul suo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° aprile 1910.

A Longobardi Rodolfo, nominato con decorrenza dal 1° aprile 1901, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1400, elevato poi a L. 1500, con R. decreto del 10 giugno 1904, è concesso, a decorrere dal 1° aprile 1910, l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra l'aumento sessennale di L. 140, sul precedente stipendio ed il maggior stipendio posteriormente ottenuto.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1910:

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Giovanni Viganò dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Cantù.

Culto.

Con R. decreto del 14 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti il 31 successivo:

È stato respinto il ricorso del sac. Vito Modica, parroco della chiesa di San Giovanni Ev. o San Giuseppe in Campofranco, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta in data del 13 aprile 1908, che, approvando il bilancio del comune di Campofranco, per l'anno stesso, confermava la riduzione, disposta dal Consiglio comunale, dell'assegno al cappellano coadiutore da L. 500 a L. 153 annue.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

In virtù del R. compatronato il sac. Angelo Currera è stato nominato al decanato nel capitolo cattedrale di Caltanissetta.

Con Sovrana determinazione del 31 marzo 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Raffaele Leonetti, è stato nominato al primiceriato nel capitolo cattedrale di Andria.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Michele Croce, nominato con R. decreto in data 10 febbraio 1910 al decanato, 2ª dignità, nel capitolo cattedrale di Bovino, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 24 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti il 6 aprile 1910:

Nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Beer dott. Mario, segretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 2500, è, col suo consenso, nominato segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, nella direzione suddetta, ai sensi dell'art. 17, comma *A*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465.

Azara dott. Mario, segretario di 4ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 2000, è, col suo consenso, nominato segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, nella Direzione generale predetta, ai sensi del suindicato art. 17, comma *A*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 456, in soprannumero ai termini dell'art. 6, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Nikolassy rag. Mario, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 2000, è, col suo consenso, nominato ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale suddetta, ai sensi dell'art. 17, comma *B*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465.

Tanelli rag. Pietro, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 2000, è, col suo consenso, nominato ragioniere di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, nella Direzione generale predetta, ai sensi del suindicato art. 17, comma *B*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465, in soprannumero ai termini dell'art. 6, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Ministero di grazia e giustizia.

Con R. decreto del 24 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 1910:

Parolini Ferruccio, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Sassa, con lo stipendio di L. 1500, è nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Tomassini Romolo, aggiunto di cancelleria presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con lo stipendio di L. 1500, è nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 2000, in soprannumero, ai termini dell'art. 6 ultimo comma del R. decreto 22 novembre 1908.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1910:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Freda cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

D'Adamo cav. Michele, id. di Trani.

Salomone cav. Giovanni, id. di Catanzaro, in aspettativa per motivi di famiglia.

Marracino cav. Alessandro, id. di Firenze.

Con R. decreto del 3 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1910:

Colantoni Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 21 marzo 1910 ai termini dell'art. 1 lett. A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Vaccari cav. Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di segretario particolare del sottosegretario di Stato, cessa dalla anzidetta applicazione, e decorrere dal 1° aprile 1910.

Vaccari cav. Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Vaccari cav. Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è applicato temporaneamente all'Ufficio d'istruzione dei processi pe-

nali presso il tribunale civile e penale di Perugia, ai termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Guerra cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Bari.

Baviera Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Messina.

La Rocca Calcedonio, giudice con funzioni di pretore del mandamento di Linguaglossa, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Nicosia ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, cessando dalle anzidette funzioni.

Franchi Guido, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lucca, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi, dal 1° aprile 1910, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lucca.

Uzzo Ferdinando, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cabras, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per due mesi, dal 1° aprile 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cabras.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Grattarola Matteo, nel mandamento di Spigno Monferrato.
Pala Salvatore, id. di Tempio Pausania.
Nam Agostino, id. di Alassio.
Vignolo Luigi, id. di Brigherasio.
Legrenzi Domenico, id. di Montebelluna.
Colucci Ferdinando, id. di Genzano di Roma.
Grego Aminta, id. di Crema.
Mastini Filippo, id. di Urbania.
Duprè Giulio, id. di Pesaro.
Sacerdoti Enrico Ugo, id. di Milano (4°).
Tommasi Luigi, id. di Roma (3°).
Petrecca Filippo, id. di Roma (2°).

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Biondi Fermano, presso il mandamento di Fossombrone.
Rinaldi Vincenzo, id. di Magione.
Cases Marco, id. di Mantova (2°).
Le Pera Luigi, id. di Campana.
Rosati Giovanni, id. di Pianelli.
Cupi Girolamo, id. di Mileto.
Tornielli Giovanni, id. di Mombello Monferrato.
De Bonis Carmine, id. di Rose.
Pinetti Filippo, id. di Martinengo.
Latteri Federico, id. di San Fratello.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Chevalley Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Torino.

Passioni Arrigo, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Genova.

Con R. decreto del 10 aprile 1910, sentito il Consiglio dei ministri:

Masino cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Sichi cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca, a sua domanda.

Casarini Guido, giudice di 2ª categoria, destinato con R. decreto del 3 febbraio 1910 nel mandamento di Stradella, ove non ha assunto l'esercizio delle sue funzioni, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per sei mesi, dal 28 marzo 1910, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Stradella.

Benettini Carlo, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per causa di infermità dal 1° gennaio 1910, per il quale era stato lasciato vacante il mandamento di Poirino, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° aprile 1910, con l'assegno della metà dello stipendio, ed è posto fuori ruolo organico, dichiarandosi vacante il mandamento di Poirino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gerardi Bonaventura dalla carica di giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Verolanuova, dal 1° maggio 1910.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

De Lieto Liborio nel 9° mandamento di Napoli.
Del Vecchio Enrico di Napoli.
Manfredini Manfredi nel 2° mandamento di Pistoia.
Pescatore Antonio nel mandamento di Lacedonia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1910, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1910:

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1909:

Battiati Antonino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Catania.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Vaccaro cav. Nicola, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 5000.

Mainelli cav. Giovanni, cancelliere del tribunale di Palermo, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Vesce cav. Achille, cancelliere del tribunale di Salerno, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio L. 4500.

Di Blasi cav. Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere del tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Marsilio Luigi, cancelliere del tribunale di Bozzolo, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Sicbaldi Cesare, cancelliere del tribunale di Domodossola, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Mancini Edoardo, cancelliere della pretura di Acerra, tramutato alla pretura di Trivento, dove non ha ancora preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 27 marzo 1910, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Bertassello Virgilio, vice cancelliere del tribunale di Brescia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Legnago, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Franchi Annibale, vice cancelliere del tribunale di Pontremoli, è nominato cancelliere della pretura di Trino Vercellese, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1910:

La Torre Paolo, cancelliere della pretura di Caulonia, è nominato

vice cancelliere del tribunale di Gerace, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Bonvicini Adolfo, cancelliere della Pretura di Casalpusterlengo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Padova, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Aliprandi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pavia, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 19 marzo 1910, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Demonte, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 20 marzo 1910.

Della Rocca Cesare, aggiunto di Cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 28 febbraio 1910, è, a sua domanda confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Marioni Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Bergamo, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave indelicatezza commessa nell'esercizio delle sue funzioni, ed è tramutato alla pretura di Lecco.

Mastrolorenzi Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Sassoferrato, destinato ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, al tribunale di Grosseto, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 1° aprile 1910, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Iorio Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Seni, in aspettativa per infermità sino al 31 marzo 1910, per il quale fu lasciato vacante il posto nella R. procura presso il tribunale di Lanusei, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Landriscina Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, destinato in servizio al tribunale di Vigevano, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per infermità fino al 20 marzo 1910, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 21 marzo 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordo, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Martini Ciro, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, è, a sua domanda, destinato alla Corte d'appello di Milano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Lauriola Matteo, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Bitonto, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Como.

Flagiello Giovanni Antonio, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Notaresco, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è privato dallo stipendio dal 1° aprile 1910, per abusiva assenza dall'ufficio, ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento generale giudiziario.

Caronna Gioacchino Umberto, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Linguaglossa, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, ai sensi del detto R. decreto, destinato alla pretura di Piana dei Greci.

De Vivo Raffaele, alunno di 2ª classe della pretura di Gubbio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, a decorrere dal 1° aprile 1910, e con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Serra Giuseppe, nominato alunno gratuito della Corte d'appello di Palermo, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo.

Zappulla Saverio, nominato alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato alunno gratuito della Corte d'appello di Palermo.

Botta Carlo, nominato alunno gratuito della pretura di Paglieta, dove ancora non ha preso possesso, è invece nominato alunno gratuito della pretura di San Buono.

Di Ciaula Marco, alunno gratuito della pretura di Modugno, è applicato alla pretura di Altamura, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per la durata di mesi sei e con la mensile indennità di L. 75, sul capitolo 10 del bilancio, fino a che sarà mantenuto in detta temporanea applicazione, a decorrere dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

L'applicazione alla pretura di Fossano dell'alunno gratuito della R. procura di Catania, Pompeiano Giovanni, è prorogata di altri 6 mesi, a decorrere dal 3 aprile 1910, con la continuazione dell'indennità mensile di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1910:

È concessa:

al notaro Bertolini Rodolfo una proroga fino a tutto il 30 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civo, distretto notarile di Sondrio;

al notaro Trerotoli Nicola una proroga fino a tutto il 7 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pacciano, distretto notarile di Perugia;

al notaro Visioni Panfilo una proroga fino a tutto il 6 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Croce sull'Arno, distretto notarile di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1910:

È concessa:

al notaro Corigliano Giovanni una proroga fino a tutto il 5 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Canolo, distretto notarile di Gerace;

al notaro Eusebietti Augusto una proroga fino a tutto il 25 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torino;

al notaro Frediani Alfredo una proroga fino a tutto il 13 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pisa

Culto.

Con R. decreto del 31 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti il 6 aprile successivo:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il vescovo di Penne od Atri il legato di L. 3,000, disposto dal fu sacerdote Vincenzo De Angelis;

il vescovo di Cuneo il legato della metà di una villa, disposto dalla fu Sofia Cesarico Audifreddi vedova Oggero;

l'Amministrazione parrocchiale di San Giovanni Battista in Affrico, comune di Gaggio Montano, il legato di L. 3,000, disposto dal fu sacerdote Egidio Pacchi;

il capitolo cattedrale di Alghero due legati, uno di L. 3000 ed un altro dell'annua rendita di L. 75, disposti dal fu sacerdote Antonio Maria Ballero;

l'opera parrocchiale di Fessadello, comune di Caorso, il legato disposto dal fu Giovanni Panza;

il parroco di Laguile l'eredità lasciata dalla fu Irene Bienna col vincolo di usufrutto vitalizio a favore della nipote Anna Maria

Bienna, autorizzandosi inoltre a ricevere in via transattiva dalla erede usufruttuaria suddetta, in cambio dei beni ereditari, un certificato di rendita pubblica di annue L. 52.

La fabbriceria parrocchiale di Montirone il legato di L. 2000, disposto dal fu Antonio Richetti.

La fabbriceria parrocchiale di Pezzaze il tegato di lire 2000, disposto dal fu Antonio Richetti.

Il parroco della chiesa dei SS. Lucia e Vito in Salerno il legato dell'annua rendita netta di L. 45, disposto dalla fu Giovannina Antuori.

La fabbrica parrocchiale di Salò il legato di L. 100, disposto a favore della chiesa sussidiaria di San Bernardino del fu Simone Bianchi.

Il parroco di Sant'Antonio Abate in S. Marco in Lamis, il legato di alcuni stabili, disposto dal fu sacerdote Antonio Vocale.

Il parroco di Succivo il legato disposto per la celebrazione di 52 messe annue, dal fu Domenico D'Ettore,

Il parroco di Villabella Monferrato, quale rappresentante di quella chiesa parrocchiale, il legato di L. 3000, disposto dalla fu contessa Maddalena Gozzani di Treville vedova Balbiano.

MINISTERO DEL TESORO

Cassa dei depositi e prestiti

Avviso di smarrimento di mandati.

Visti gli articoli 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª) e 469 del regolamento 4 maggio 1885, n, 3074, si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, l'avvenuto smarrimento dei mandati n. 2437|337 di L. 83.75 e 17723|2283 di L. 93.75 stati emessi, rispettivamente il 1° gennaio e 1° luglio 1909, da questa Direzione generale a favore di De Poli Giuseppe di Carlo e pagabili dalla sezione di R. tesoreria provinciale di Treviso.

Si avverte chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione presente senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa procederà alla emissione dei duplicati corrispondenti ai mandati come sopra smarriti.

Roma, 19 ottobre 1910.

Il direttore generale
GALLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 149 obbligazioni per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alle Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate con la legge 28 agosto 1870, n. 5858, state sorteggiate nella 36ª estrazione del 3 ottobre 1910:

10091	10131	10182	10838	10848
10870	10997	11011	11142	11199
11200	11271	11301	11391	11545
11616	11789	11813	12129	12177
12238	12420	12653	13034	13570
13575	13610	13726	13759	13851
13855	13930	13931	14019	14092
14491	14622	14646	15335	15467
15536	16036	16073	16208	16232
16579	16793	17031	17275	17347
17464	17490	17607	17731	18044
18076	18089	18159	18379	18437
18647	18756	18793	18902	19188
19312	19325	19448	19611	20329
20637	20756	20854	21219	21280
21477	21522	21724	21831	21919
22069	22128	22299	22576	22614
23055	23090	23174	23233	23498
23598	23968	24743	24802	24902
24924	25638	25803	26355	30158
31484	64093	64161	64162	65042
65093	65193	65196	65302	65601
65613	65824	65945	65975	66007
66025	66601	66869	67170	67345
67356	67377	67414	67555	67644
67659	67850	67883	67998	68267
68298	68405	68476	68494	68644
68742	69016	69082	69225	69235
69392	69683	69726	69802	70547
70582	71840	71953	73520	

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1910, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1911 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè:

Senza cedola.

Nel Regno - Con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico, od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero - A Parigi direttamente dalla casa f.lli De Rothschild.

Roma, addì 3 ottobre 1910.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

***Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3 75 0|0, n. 486,545, di L. 262.50 (già n. 1,392,023 del consolidato 5 0|0), **al nome di Acuto** Umberto fu *Lorenzo*, minore, sotto la tutela di Boaro Vincenzo fu Stefano, domiciliato in Milano, fu così **intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Acuto Um-**berto fu *Luigi*, minore, ecc. (come sopra), **vero proprietario della rendita stessa.**

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 324,101 di L. 333.75 (corrispondente a quella 5 0/0 n. 1,185,377 di L. 445, al nome di *Vassè-Pietramellara* Pietro, Adina, Ferdinando e Giuseppe fu Adolfo, minore, sotto la patria potestà della madre Parenti Federiga fu Giovanni, domiciliati a Firenze, in parti uguali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pietramellara* Pietro, Adina, Ferdinando, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,785 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,134,756 del consolidato 5 0[0), per L. 22.50 al nome di Fassone Lorenzo e Giacomo fu *Lorenzo*, minori, sotto la patria potestà della madre Trucco Teresa e sotto la curatela di Fassone Filippo, domiciliati a Pieve di Teco (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassone Lorenzo e Giacomo fu *Camillo*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 490,370 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600 (già n. 939,776 del consolidato 5 0[0), al nome di *Arcellozzi* Adelisia fu Attilio, moglie di Pacchioni cav. ing. Enrico, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arcellazzi* Adelisia fu Attilio, moglie, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 di L. 400, n. 1,103,748 (attualmente nel consolidato 3.75 0[0, col n. 277,646 per L. 300), al nome di *Bonelli* Secondo, Pietro, Lorenzo, Anna moglie di Perosino Giovanni, Giuseppe e Maria fu Giovanni, gli ultimi due minori sotto la patria potestà della madre Masoero Maddalena fu Giuseppe tutti eredi indivisi di *Bonelli* Lorenzo, domiciliati in Tigliole (Alessandria), e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Glissenti Lucia fu Giuseppe, vedova *Bonelli*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonello* Secondo, Pietro, Lorenzo, ecc.... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 390,020 di L. 300 e n. 398,609 di L. 116.25 (già n. 1,230,593 di L. 400 e n. 1,291,561 di L. 155, consolidato 5 0[0) al nome di Boglioni *Maria-Francesca* di Romolo, moglie di Papi Alfredo, domiciliata in Roma, con vincolo dotale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Boglioni *Maria-Incoronata-Battista-Bruna-Francesca-Dominica* detta anche *Giovanna-Francesca* di Romolo, moglie di Papi Alfredo, domiciliata in Roma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 314,449 di L. 11.25 (già n. 1,169,916 del consolidato 5 0[0) al nome di Curatolo Giovanna di Francesco, *nubile*, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curatolo Giovanna di Francesco, *minore sotto la patria potestà*, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 n. 1,287,303 di L. 10, ora n. 395,194 di 7.50 consolidato 3.75 0[0, al nome di Guazzi *Ludovina* fu Giuseppe vedova di Medina Luigi, domiciliata a Piadena (Cremona), con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guazzi *Lodovica* fu Giuseppe ecc...... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siéno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: nn. 212,751 di L. 840, 354,770 di L. 1185, 397,096 di L. 776.25 e 445,538 di L. 371.25 (corrispondenti a quelle 5 0[0, nn. 960,543 di L. 1120, 1,231,692 di L. 1580, 1,289,654 di L. 1035 e 1,348,193 di lire 495), intestate a Palopoli *Franceschina* di Ernesto, minore, domiciliata a Cruco'i (Catanzaro), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palopoli *Adele-Francesca-Paolina* di Ernesto, minore, ecc. c. s., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Becchetti Emma fu Bartolomeo in Perini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 20 ordinale, n. 328 di protocollo e n. 2554 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Parma in data 3 agosto 1910, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 112.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Becchetti Irma fu Bartolomeo, moglie di Vaghi Luigi, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 ottobre, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ..	102 93 11	101,03 11	101,82 67
3 1/2 % *netto*	102 79 44	101,04 44	101,73 88
3 % *lordo*	70,12 50	68 92 50	70 00 04

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale 4 agosto 1910, registrato alla Corte dei conti il 18 dello stesso mese, relativo al concorso a posti di delegato tecnico presso i Consorzi di difesa contro la fillossera;

Riconosciuta la opportunità che a questo primo concorso possano partecipare il più largamente possibile tutti coloro che si occupano dello speciale servizio;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Gli articoli 4, 5 e 9 del precitato decreto sono modificati come segue:

Art. 4. — La domanda in carta legale (da L. 1.00) dovrà risultare pervenuta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 dicembre 1910, corredata, oltre che del documento più sopra citato, per le diverse classi di individui anche dei seguenti:

1° atto di nascita debitamente autenticato;

2° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° settembre 1910 rilasciato dal tribunale di origine;

3° certificato di moralità, debitamente autenticato, rilasciato dal sindaco del luogo di abituale residenza, di data non anteriore al 1° settembre 1910;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° certificato di aver adempiuto gli obblighi di leva.

Sarà pure tenuto conto dei titoli (pubblicazioni, incarichi, ecc.) che servano a dimostrare la coltura e le attitudini del candidato in rapporto all'ufficio cui aspira.

I certificati scolastici dovranno essere accompagnati dallo specchietto dei punti riportati nelle singole materie.

Art. 5. — I concorrenti, fatta eccezione per i delegati tecnici attualmente in servizio, per i direttori tecnici dei Consorzi liberi regolarmente riconosciuti, per i delegati o funzionanti da delegati antifillosserici e per coloro che hanno usufruito di almeno una Borsa di studi presso i Consorzi antifillosserici ed i vivai di viti americane, non dovranno aver superata l'età di 35 anni.

Art. 9. — Gli esami avranno luogo l'11 gennaio 1911 presso il Ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 settembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le divergenze tra i ministri del gabinetto turco, che furono appianate dal Gran Visir, Hakki pascià, riflettono, come è noto, la nuova legge di contabilità generale dello Stato per la quale la Corte dei conti nello esercizio del suo controllo produce troppe lentezze ed ostacoli pressochè insormontabili. Da ciò la ribellione del ministro della guerra, che non trovò del tutto dissenzienti gli altri ministri, come si diceva da prima.

Si convenne infatti di proporre al Parlamento una modificazione della legge di contabilità e del controllo della Corte dei conti. Fu anzi questo il modo escogitato dal Gran Visir per giungere ad un accordo, del quale la situazione interna turca ha grandissimo bisogno.

Ma la politica di Hakki pascià trova un serio oppositore, per quanto platonico, nel suo predecessore Kiamil pascià, il quale in un'intervista accordata a Smirne, ove si trova a villeggiare, ad un redattore del *Daily Telegraph*, tra l'altro ha detto:

Il programma del Ministero presente mi sembra assai deplorevole: continuando così, il paese correrà alla rovina.

Non credo affatto alla convenzione turco-rumena e dal punto di vista turco affermo che l'intervento rumeno avrebbe una mediocre importanza strategica. Non comprendo neppure perchè la Turchia dovrebbe entrare a far parte della Triplice alleanza.

Il trattato di Berlino non ha forse garantita l'integrità dell'Impero ottomano? Perchè dunque gettarsi ora nelle braccia della Germania e dell'Austria e crearsi imbarazzi con altre potenze? Sarebbe infatti rischiare le peggiori noie, senza contare le conseguenze molto sgradevoli che non tarderebbero a prodursi.

Io vorrei che la Turchia avesse con la Grecia rapporti più amichevoli.

Gl'interessi tra i due paesi sono comuni, ed una politica ostile alla Grecia sarebbe lesiva ad entrambi.

Inoltre vorrei vedere al più presto cessare il boicottaggio delle mercanzie greche.

Solo taluni membri influenti del Comitato dei Giovani turchi incoraggiano con tutti i loro mezzi questa lotta economica.

Il Governo, ha concluso l'intervistato, compromette così grandemente il prestigio della Turchia agli occhi delle grandi potenze europee.

Kiamil pascià si è anche dichiarato favorevole alla conclusione del prestito accedendo alle richieste francesi, e in questo i suoi desiderî pare che stiano per verificarsi giusta quanto telegrafano da Parigi, 19:

Un comunicato ufficioso dice:

Alcuni giornali hanno annunziato che sarebbe stato in massima raggiunto l'accordo tra l'Ambasciata ottomana e il Governo francese relativamente al prestito e che i termini dell'accordo verrebbero sottoposti all'approvazione del Governo turco.

La notizia è esatta, ma le condizioni in base alle quali è stato raggiunto l'accordo come vengono generalmente indicate sono inesatte o incomplete. Il Governo francese non ha rinunziato ad alcuna delle garazie richieste all'inizio dei negoziati per la quotazione in Borsa del prestito turco.

***

La stampa estera scioglie umanime un inno di lode a Briand, presidente del Gabinetto francese, per la sua grande vittoria sullo sciopero dei ferrovieri, ed è notevole in questa circostanza il contegno della stampa berlinese, della quale un telegramma al *Temps* di Parigi dice:

La stampa tedesca loda incondizionatamente il contegno energico assunto dal Governo francese di fronte allo sciopero dei ferrovieri. Si approva specialmente il provvedimento della chiamata dei riservisti sotto le armi.

La *Croix*, giornale clericale, fiero oppositore dell'attuale Governo francese e segnatamente di Briand, dice:

La borghesia francese, dopo parecchi giorni di terribile ansia, respira ed è grata al Governo, e specialmente al presidente Briand, che ha saputo, usando la massima energia, impedire che un conflitto economico degenerasse in un movimento rivoluzionario che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose.

In tutti i circoli politici francesi ed esteri, la questione dello sciopero dei ferrovieri francesi non è stata considerata come un fatto economico, ma più propriamente come un moto rivoluzionario e perciò di interesse politico internazionale.

In seguito a questi ultimi avvenimenti, erano corse voci di dissenso tra i membri del Gabinetto Briand; ma il seguente telegramma da Parigi così chiarisce le voci corse:

Si ritiene inesatta la voce secondo la quale il presidente del Consiglio avrebbe intenzione di procedere ad un rimpasto Ministeriale prima della riapertura della Camera.

Briand si limiterà, secondo ogni probabilità, a dare un successore al ministro Ruau, le cui dimissioni sono ora ufficiali.

Il nuovo ministro di agricoltura si crede che sarà designato nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto sabato all'Eliseo.

I nomi che si fanno negli ambulacri della Camera con maggiore insistenza da vari gruppi sono quelli di Clementel, di Klot, di Noulens e di Fernand David.

***

In altro momento politico avrebbe certamente minore importanza il discorso di Balfour a Glasgow; ma in questi giorni, a tanta vicinanza dalle parole dell'Imperatore d'Austria e di Aehrenthal sulla necessità di maggiori armamenti, riesce interessante il seguente telegramma da Londra, 19:

Balfour ha pronunziato un discorso a Glasgow, nel quale ha detto: Anche se dovessimo ricorrere a prestiti, noi dobbiamo a qualunque costo affrettarci a costruire navi da guerra e riguadagnare il tempo perduto in questi ultimi anni per riconquistare la nostra superiorità navale e mostrare all'estero che, nonostante le divisioni di partito, il popolo britannico è ben deciso a spendere fin l'ultimo scellino e sacrificare il suo ultimo uomo per conservare la sua potenza e compiere il suo destino nazionale e imperiale.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Maria Pia è giunta ieri mattina, alle ore 10, al Gombo, presso San Rossore, insieme ad un gentiluomo e ad una dama, colla R. nave *Regina Elena*, ed è subito sbarcata, per recarsi alla Reale villa.

S. A. R. la duchessa di Aosta è giunta a Mombasa il 19 corrente.

S. E. Facta. — Ieri, da Parma, S. E. Facta, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Darbesio, si è recato a Salsomag-

gioro, a visitarvi quella stazione termale, dove il demanio possiede un cospicuo patrimonio.

L'on. ministro è stato ricevuto dalle autorità comunali, dal prefetto e dall'intendente di finanza di Parma.

Egli visitò gli stabilimenti balneari demaniali, riconoscendo la necessità della loro riforma ed ampliamento, secondo il moderno indirizzo dell'industria termale. A questo proposito S. E. Facta lungamente conferì con l'on. Berenini, deputato del collegio, e con la Giunta municipale.

L'on. ministro venne poi ricevuto da S. M. la Regina Madre, che si trova colà per la cura.

Il Municipio offrì, al Grand Hôtel delle Terme, un banchetto d'onore all'on. Facta, che è stato festeggiatissimo.

L'on. Facta partì stasera per Roma, da Parma.

Per il 1911. — Con felice pensiero il giornale *L'Araldo italiano*, di New York, si è fatto promotore dell'invio di una rappresentanza operaia di quella colonia a visitare le Esposizioni di Torino e di Roma nel prossimo anno.

I rappresentanti saranno scelti con un concorso fra le varie categorie di operai, ed i gitanti avranno viaggio di andata e ritorno in prima classe ed un mese di permanenza in Italia.

Scopo del viaggio è di permettere ai nostri operai di constatare *de visu* i progressi della loro patria.

Salute pubblica a Roma. — L'Ufficio d'igiene comunicò ieri sera:

Un nuovo caso di colera si è verificato nel suburbio: via della Caffarella, n. 2.

Si tratta di una donna che fu ricoverata ieri sera nell'ospedale di San Giovanni e lì ivi regolarmente isolata. Accertata la diagnosi, questa mattina la malata fu trasportata al Lazzaretto. È in grave stato.

Le persone che hanno avuto rapporti con la malata sono entrate nella casa di contumacia e si stanno facendo le necessarie disinfezioni.

Dei ricoverati nel Lazzaretto è morto ieri il Gabbianelli di via Casilina ed è molto grave la Polidori di via in Caterina. Gli altri sono guariti o quasi.

Il Comitato internazionale d'igiene. — Il Comitato internazionale dell'ufficio d'igiene, riunito a Parigi, ha iniziato nella seduta di ieri la discussione del rapporto sul colera in Europa e in Italia.

Il prof. Santoliquido, che presiedeva il Comitato, ha ceduto la presidenza a Barrère per prendere liberamente parte alla discussione circa le misure adottate in Italia contro l'epidemia.

Necrologio. — A Giarre, in provincia di Catania, è morto ieri l'on. marchese Luigi Gravina, senatore del Regno.

Era uno dei pochi ed ultimi superstiti della rivoluzione siciliana del 1848, alla quale, sebbene giovane di anni, prese parte attivissima, onde fu costretto, dopo la restaurazione borbonica, ad esulare dall'isola nativa.

Gli anni del più che decennale esilio impiegò nello studio, percorrendo a scopo d'istruzione l'Europa e facendo soggiorno nelle principali città.

Restaurata la Sicilia a libertà, Luigi Gravina rimpatriò, e dopo aver passato alcuni anni in servizio dello Stato, nell'Amministrazione provinciale, fu eletto a deputato.

Nel 1876 fu nominato prefetto di Bologna, e resse successivamente con tatto e abilità le prefetture di Napoli, Milano e Roma, dovunque amato e stimato.

Dal 1876 il marchese Gravina apparteneva al Senato, che lo ricorderà lungamente per la coltura della mente, la gentilezza dell'animo, l'integrità del carattere e l'amore al lavoro.

Luigi Gravina era nato a Catania nel 1829, era quindi nel suo 81° anno di età.

A Cesare Lombroso. — Ricorrendo, ieri, l'anniversario della morte di Cesare Lombroso, è stata tenuta a Verona, alle ore 21, per iniziativa del Municipio, una pubblica commemorazione dell'illustre concittadino dal prof. Alberti, direttore del manicomio di Pesaro, nel salone della Gran Guardia, gremito di uno scelto uditorio.

Oltre alle autorità si notavano la famiglia Lombroso e l'on. Messedaglia.

Alla fine del discorso il prof. Alberti è stato calorosamente applaudito.

L'Esposizione d'arte a Venezia. — La presidenza della Esposizione internazionale d'arte comunica che, in seguito al largo movimento degli affari, la chiusura dell'Esposizione viene prorogata a domenica 6 novembre e fino a quel giorno rimangono in vigore tutte le facilitazioni ferroviarie per visitare la Mostra.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre segna:

Si attende in tutta l'Italia alla vendemmia ed alla vinificazione; il prodotto è scarso, ma in diversi luoghi la qualità dei mosti è relativamente buona.

In Lombardia e nell'alto e medio versante Adriatico caddero pioggie copiose, che determinarono un ritardo nella raccolta e stagionatura del granturco e nella preparazione dei terreni destinati alle semine. Le pioggie giunsero invece molto propizie nelle terre del Lazio e in molti luoghi di Sicilia.

Prosperano le erbe nei prati e nei pascoli. In talune parti si lamenta la scarsezza delle olive. Si fa il raccolto delle castagne.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Provincia di Bari:

Ad Andria un caso accertato batteriologicamente e un decesso — a Molfetta due casi batteriologicamente accertati e un decesso.

In provincia di Caserta:

Ad Anversa (manicomio quattordici casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico e tre decessi, di cui due dei colpiti nei giorni precedenti — a Caserta (frazione di San Clemente) un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a Maddaloni tre casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi, di cui uno dei colpiti dei giorni precedenti — a Minturno un caso di cui è in corso l'accertatamento batteriologico e un decesso.

In provincia di Napoli:

A Napoli (città) sette casi di cui due soli accertati batteriologicamente e quattro decessi — a Castellammare di Stabia tre casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi — a Forio d'Ischia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a San Giovanni a Teduccio un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a Torre Annunziata un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Salerno:

A Mercato San Severino un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Alle denunzie riferibili al giorno 17 sono da aggiungersi le seguenti:

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio) 27 casi e 19 decessi — a Maddaloni un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti — a Minturno un caso e nessun decesso — a Santa Maria la Fossa un caso ed un decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi:

un caso in ciascuno dei comuni di Sorrento, Caivano, Isernia, Maddaloni e Acerra;

risultarono negativi:

un caso ad Arzo e due a Mercato San Severino.

Marina militare. — La R. nave *Bausan* è giunta a Salonicco. — L'*Etruria* è giunta a Conquibo. — La *Sterope* è partita da Massaua per Aden. — L'*Etna* è partita da Palma di Majorca per Cagliari.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Città di Torino*, della Veloce. — Da Las Palmas ha proseguito per Buenos Aires l'*America*, della stessa Società. — Il *Bologna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* dice che il prof. Chvostek, in seguito ad invito telegrafico, partirà di nuovo oggi per Belgrado allo scopo di visitare il Principe ereditario.

VIENNA, 19. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco.

È incominciato il disarmo forzato nei sobborghi cristiani di Salonicco. Gruppi di dieci soldati circondano le case nelle quali si devono eseguire le perquisizioni. Finora non si è verificato alcun incidente.

Il capitano Hassan Tehmi Bey è stato ucciso dai greci di Malihi. Dodici contadini sospetti sono stati arrestati fra Malatia e Popaskopru.

A Caterini un sottufficiale e due soldati sono stati uccisi a fucilate dai greci.

LISBONA, 19. — In seguito ad una inchiesta sugli incidenti provocati dagli studenti di Coimbra, il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro dell'interno di recarsi a Coimbra e prendere le misure necessarie per il ristabilimento dell'ordine.

PLYMOUTH, 19. — È giunto lo yacht reale *Victoria and Albert* con a bordo il Re Manoel e la Regina Amelia.

BERLINO, 19. — Il totale dei morti nella miniera di Siegfried a Grossgiesen è di diciotto, di cui due salvatori.

ATENE, 19. — Il Gabinetto Venizelos ha prestato giuramento ed ha assunto il potere.

GINEVRA, 19. — L'anarchico Lucheni che uccise con un colpo di pugnale l'Imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria è stato trovato oggi impiccato nella sua cella.

BELGRADO, 19. — Ecco il bollettino dello stato di salute del principe ereditario pubblicato alle 5 pom.

« Stato generale alquanto migliorato. Temperatura 39.4. Pulsazioni 104. Respirazioni 36. Meteorismo diminuito. È stata praticata all'infermo l'alimentazione artificiale due volte ed è stata assimilata una quantità di nutrimento sufficiente ».

PLYMOUTH, 19. — A causa del ritardo del treno che trasportava i personaggi che dovevano ricevere il Re Manoel e la Regina Amelia, lo sbarco dei Sovrani dallo yacht reale inglese *Vittoria and Albert* è stato rimandato alle 6 pom.

Il conte Howe, rappresentante il Re d'Inghilterra, l'ambasciatore di Spagna marchese Di Soveral, il duca d'Orléans, il dott. Recamier, e gli altri personaggi appena giunti a Plymouth si sono recati a bordo dello yacht reale ad ossequiare il Re Manoel e la Regina Amelia.

Quindi il Re Manoel e la Regina Amelia accompagnati dal duca d'Orléans e dagli altri personaggi, sono scesi dallo yacht, e si sono recati alla stazione. Quivi era pronto un treno speciale dove i Sovrani, il duca d'Orléans ed i personaggi che li accompagnano sono saliti. Il treno è partito per Vesom, dove i Sovrani portoghesi scenderanno per proseguire per il castello di Woodnorthon.

Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno rinviato ad epoca indeterminata il loro viaggio a Woodnorthon per far visita a Re Manoel e alla Regina Amelia.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il ministro di Grecia a Costantinopoli, Gryparis, interrogato da Venizelos, si è dichiarato pronto ad assumere il portafoglio degli esteri.

VIENNA, 19. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio degli esteri.

GINEVRA, 19. — I guardiani del carcere nel quale era rinchiuso Lucheni hanno udito tutto il pomeriggio la voce del detenuto il quale cantava nella cella sotterranea ove era stato isolato in seguito all'ultimo accesso di pazzia furiosa.

I guardiani avendo notato che Lucheni non si udiva più, aprirono la porta della cella alle 6 pom. e videro il detenuto che pendeva dall'inferriata alla quale si era impiccato con la sua cinta.

Il medico della prigione prontamente accorso ha tentato invano di richiamare in vita il detenuto.

Dopo redatto un processo verbale del fatto, il cadavere è stato trasportato alla morgue.

Lucheni era detenuto a Ginevra dal 1898.

PARIGI, 19. — Stamane in seguito a mandato del giudice istruttore Drieux sono state operate ventidue perquisizioni al domicilio di militanti rivoluzionari e di ferrovieri sindacalisti.

Tali perquisizioni sono state compiute in virtù della legge 15 luglio 1845 allo scopo di ricercare documenti che potessero interessare l'istruttoria per il processo di sabotaggio a carico dei ferrovieri, ma il risultato è stato però negativo.

LISBONA, 19. — Il Nunzio pontificio mons. Tonti, è ritornato a Lisbona, dopo avere passato qualche tempo in villeggiatura a Cintra.

NEW YORK, 19. — Wellmann che ha il braccio al collo per una leggera ferita alla mano fattasi nel momento in cui abbandonò il pallone per imbarcarsi sulla scialuppa di salvataggio scese coi suoi compagni dal *Trent* e s'imbarcò sul rimorchiatore *Dalzelline*, sul quale si trovavano i membri della sua famiglia e molti amici che lo acclamarono. Nel momento in cui Wellmann lasciò il *Trent* i passeggeri e l'equipaggio gli fecero una grande ovazione.

NEW-YORK, 20. — Wellmann è sbarcato. Intervistato da un giornalista, ha dichiarato che spera di tentare nuovamente la traversata dell'Atlantico, dopo essersi riposato, ma che non si servirà più dello equilibratore.

RIO DE JANEIRO, 20. — Il vapore *Aragnayal*, proveniente da Southampton, si trova in quarantena in seguito a numerosi casi di colera, verificatisi durante il viaggio tra i passeggeri di 3ª classe. Nessun caso è avvenuto fra i passeggeri delle altre classi.

LONDRA, 20. — Re Manoel e la Regina Amelia e i duchi di Oporto e di Orléans sono giunti a Efesham alle 11.30 di sera e si sono recati in automobili a Woodnorthon, acclamati dalla folla.

Re Manoel sembrava sofferente e stanco.

I Sovrani inglesi hanno aggiornato la visita al Re Manoel e alla Regina Amelia, a causa della malattia del duca di Teck.

BELGRADO, 20. — Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario dice:

Stato variabile. Sensorio di momento in momento un po' più oscurato. Pulsazioni fra 96 e 108; respirazione 33; temperatura 39.6.

NOTIZIE VARIE

La grande ferrovia transafricana. — È una linea ferroviaria gigantesca che congiungerà il Cairo con la Città del Capo, percorrendo l'Africa in tutta la sua lunghezza. Dopo la morte di Cecil Rhodes, che ne fu l'ideatore, la costruzione procedette assai lentamente; ma ora sta per essere compiuto il tronco che va da Brocken Hill a Kituto, e così la grande impresa si avvia alla sua definitiva attuazione.

Col nuovo tronco Brocken Hill-Kituto, tutta la parte meridionale della linea sarà completa, per una lunghezza di 3958 chilometri. Dovrà allora iniziarsi la costruzione della parte media, che dovendo attraversare paesi quasi inaccessibili e poco esplorati, è la più difficile, e già diede molto da pensare allo stesso Cecil Rhodes. Si è perciò venuti nella determinazione di modificare il progetto e congiungere Kituto a Cartum (3330 chilometri) invece che con una intiera linea ferroviaria, intercalando una linea di navigazione sul grande lago Tanganica.

In tal modo si risparmierà molta spesa ed alcuni anni di tempo.

Da Cartum in su la linea è già quasi completa: manca soltanto un tronco fra Scellal e Wadi Halfa, perchè fra quei due punti il Nilo è navigabile; ma il Governo ha già annunziato che il tronco sarà ben presto costruito, per evitare il doppio trasbordo delle merci assai costose. Sicchè fra pochi anni Cartum e Alessandria saranno congiunte da una ininterrotta linea ferroviaria della lunghezza di 2200 chilometri e può quindi prevedersi che entro un decennio tutta la linea Cairo-Città del Capo, grandiosamente ideata da Cecil Rhodes, sarà felicemente compiuta. Essa, mettendo in comunicazione tutta l'Africa meridionale e l'orientale con gran parte dell'Africa media e settentrionale, avrà una importanza non inferiore a quella delle ferrovie nord-americane del Pacifico e della grande ferrovia Siberiana.

I progressi dell'industria mineraria in Algeria. — Le seguenti cifre segnano i progressi compiuti da una diecina di anni a questa parte, dall'industria mineraria in Algeria.

Le offerte dei produttori si sono soprattutto volte sul ferro, sullo zinco e sui fosfati. L'aumento delle esportazioni è particolarmente notevole pei minerali di ferro; il massimo di 632,000 tonnellate raggiunto nel 1899 è oltrepassato di 88,000 tonnellate nel 1906, di 276,000 nel 1907. Il valore del minerale esportato è salito da 5,500,000 franchi nel 1902 a 6,500,000 franchi nel 1905 ad 8 milioni nel 1906 e a 10,900,000 franchi nel 1907. Le ultime cifre sono d'altronde, esse medesime sorpassate, poichè nuovi sfruttamenti sono in corso di impianto.

L'esportazione dei minerali di zinco è quasi duplicata in quattro anni: essa ascendeva a 41,900 tonnellate, pel valore di 7,133,000 fr. nel 1903, ed è salita nel 1905 a 70,000 tonnellate, pel valore di 10,798,000 fr.; nel 1907 a 78,000 tonnellate, pel valore di 12,455,000 franchi. L'esportazione dei minerali di piombo assume un po' d'importanza (3,252,000 fr.), nel 1908.

La esportazione dei fosfati, dopo un lieve ribasso nel 1906, con 323,000 tonnellate pel valore di 8,000,000, ha quasi raggiunto di nuovo il massimo di 348,000 tonnellate realizzato nel 1905 ed è ascesa per l'anno 1907 a 344,000 tonnellate pel valore di 10,000,000.

Esistevano nel 1900, 55 miniere concesse sul territorio dell'Algeria; nel 1904, ve n'erano 79. Oggi se ne contano più di 100.

Nel dipartimento di Costantina l'industria mineraria ha preso un grande sviluppo. Il numero delle concessioni di miniere ivi è attualmente di 63, di cui 39 in esercizio.

Nel dipartimento d'Algeri, ve ne sono 23, di cui 6 in esercizio; nel dipartimento di Oran, ve ne sono 10, di cui 7 in esercizio.

Sono stati concessi o rinnovati 219 permessi di esplorazioni nel 1909, nel dipartimento di Costantina, contro 16 pel dipartimento di Algeri e 15 per quello di Oran.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

19 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.9.
Termometro centigrado al nord	17.6.
Tensione del vapore, in mm.	9.18.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 19.3. minimo 12.6.
Pioggia	—

19 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Islanda, minima di 751 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 4 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella sul Lazio, Puglie e Sicilia.

Barometro: generalmente livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante sul golfo Ligure e Sardegna, vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con piogge sparse, specialmente al centro e sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 8	12 4
Genova	sereno	calmo	17 9	13 0
Spezia	sereno	calmo	19 6	10 0
Cuneo	sereno	—	14 0	7 3
Torino	sereno	—	15 0	8 2
Alessandria	nebbioso	—	18 0	5 0
Novara	sereno	—	16 8	6 5
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	18 6	4 0
Pavia	sereno	—	19 0	5 6
Milano	sereno	—	17 7	7 9
Como	sereno	—	17 7	8 1
Sandrio	$^1/_4$ coperto	—	17 1	9 8
Bergamo	sereno	—	15 0	9 1
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	17 0	8 9
Cremona	sereno	—	17 0	8 5
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	16 6	10 0
Verona	coperto		16 4	9 8
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	15 9	8 8
Udine	coperto	—	16 2	9 4
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	16 9	10 2
Venezia	coperto	calmo	15 4	11 1
Padova	coperto	—	15 5	9 2
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	17 0	6 0
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	16 3	7 4
Parma	sereno	—	17 1	9 0
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	8 2
Modena	sereno	—	15 7	9 2
Ferrara	sereno	—	15 8	7 9
Bologna	sereno	—	15 2	10 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	15 0	7 8
Pesaro	$^1/_4$ coperto	molto agit.	16 2	8 2
Ancona	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 0	11 2
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	12 3	8 4
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	15 0	10 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	15 0	8 0
Camerino	sereno	—	12 5	7 0
Lucca	sereno	—	18 5	6 9
Pisa	sereno	—	20 0	4 5
Livorno	sereno	legg mosso	19 0	10 0
Firenze	sereno	—	17 7	6 0
Arezzo	sereno	—	17 4	7 6
Siena	$^1/_4$ coperto	—	16 0	9 2
Grosseto	sereno		19 6	7 4
Roma	coperto	—	19 8	12 6
Teramo	sereno	—	15 6	9 6
Chieti	sereno	—	15 0	9 0
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	16 9	5 5
Agnone	coperto	—	14 9	6 1
Foggia	coperto	—	15 6	10 0
Bari	coperto	calmo	17 0	11 8
Lecce	coperto	—	16 4	10 0
Caserta	coperto	—	19 5	12 0
Napoli	coperto	calmo	17 9	12 8
Benevento	coperto	—	17 3	6 8
Avellino	coperto	—	14 4	5 2
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	10 1	8 0
Potenza	coperto	—	11 0	6 4
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	17 0	11 5
Tiriolo	coperto	—	23 7	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 1	16 4
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	22 4	13 4
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	calmo	22 2	17 2
Caltanissetta	coperto	—	22 5	13 7
Messina	sereno	calmo	20 9	12 7
Catania	coperto	legg. mosso	21 2	12 6
Siracusa	coperto	calmo	21 0	17 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	24 0	13 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	18 5	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*